

Vino, via libera al finanziamento dei punti di vendita diretta

Via libera al decreto applicativo della misura che prevede un sostegno per investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trasformazione, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa, soprattutto in termini di adeguamento alla domanda del mercato e di raggiungimento di una maggiore competitività.

In occasione della modifica del Programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo la misura è stata inserita con una assegnazione di 15 milioni di euro per la prima annualità (2010/2011) che diventeranno 40 milioni dalla prossima. Come altre misure, avrà applicazione e ripartizione delle risorse su base regionale. Alcune regioni hanno già approntato le deliberazioni opportune per consentire nel più breve tempo possibile la predisposizione delle domande di finanziamento.

La predisposizione del decreto è stata rallentata dal problema della demarcazione delle azioni ammissibili rispetto a eventuali misure simili presenti nei Piani di Sviluppo Rurale regionali. Gli investimenti finanziabili sono quindi prestabiliti regione per regione e sono stati inseriti in una tabella annessa al decreto ([guarda](#)).

Nella definizione degli investimenti molte regioni hanno condiviso l'indicazione di Coldiretti di prevedere il finanziamento di punti vendita diretta aziendali ed extra-aziendali (segnalando la finanziabilità delle barriques e dell'e-commerce). La tabella non è definitiva e potrà essere oggetto di adeguamento a seguito di istanze regionali e previa demarcazione con le misure del secondo pilastro.

Le domande di aiuto vanno presentate all'Organismo Pagatore competente nelle date che nei prossimi giorni saranno fissate dalla circolare di Agea Coordinamento. L'entità del sostegno non può superare il 40% della spesa effettivamente sostenuta. Per le regioni "convergenza" tale limite è innalzato al 50%. Visto che l'erogazione può avvenire solo dopo che l'investimento sia stato effettivamente realizzato, la misura presenta non poche difficoltà di applicazione legate al ridotto tempo a disposizione.

Anche in questo caso le risorse devono essere versate ai beneficiari entro il 15 ottobre di ogni anno e questo comporta che gli investimenti siano stati effettuati con congruo anticipo per consentire le verifiche in loco.